

*Inscienza del potere, e delle massime
della Repubblica di Francia.*

Sembrerà strano alla posterità, che un Governo, che illuse l'Universo della opinione del suo senno abbia aberrato in questa circostanza così grossolanamente. Gran scola per quelle nazioni, che allontanano il talento dai posti, e li danno alla nascita, alla briga! Qual meschino uomo di lettere, o qual iniziato nei sistemi governativi non poteva dire al Senato le seguenti verità. La Francia è possente, incalcolabile per genio, e per vigore. La Francia è nell'impegno di respinger la forza con la forza. La minor pena per i suoi nemici si è di portar loro il risultato di quelle dottrine per le quali s'intimò ad essa la guerra. Padrona di governarsi in casa propria a suo talento chi aveva dritto di darle una costituzione? Perchè voler distruggerla, se dopo tredici secoli frangeva li ceppi della monarchia? Si aspetta a un popolo il giudicarne un altro, e la forza è un buon giudice? Quando Porsenna condusse li suoi Clusj, e tutti li Re
dell'